



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Trento, 16 maggio 2017

Egregio Signor
Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio Provinciale
SEDE

Interrogazione a risposta scritta n. **4509**

SOLO 3 AMPLIFICATORI DI BRILLANZA PER MINIMO 4 SALE OPERATORIE?

Da alcune segnalazioni di disservizi registrati all'ospedale S. Chiara di Trento risulta che siano disponibili solo 3 amplificatori di brillantezza, dei quali 1 molto vecchio, per l'utilizzo in almeno 4 sale operatorie nei reparti di ortopedia generale, neurochirurgia, urologia e chirurgia pediatrica. A quest'ultimo sembra essere stato destinato quello più datato dei 3 disponibili, tra l'altro più soggetto a frequenti rotture e malfunzionamenti.

Si può facilmente immaginare quali situazioni di emergenza e di disservizio possano generare queste avarie per i pazienti, sottolineando che sono tanto più odiose quanto più si pensi che tra le vittime di tali situazioni ci siano soprattutto i bambini o i ragazzi del reparto pediatrico. In presenza di almeno 4 operatorie suddivise in diversi reparti, una corretta organizzazione prevedrebbe minimo 4 amplificatori di brillantezza e 1 di scorta regolarmente mantenuto per evitare di ritrovarsi solo con 2 o nessuna macchina funzionanti.

Le ripercussioni negative della malagestione di tali strumenti si possono verificare in momenti delicati per i piccoli pazienti, quali, ad esempio, durante l'anestesia. Da ciò che è stato riportato allo scrivente, sembrerebbe che si siano verificati persino dei casi in cui il paziente già anestetizzato non potesse essere operato nel reparto di Pediatria per mancanza di un amplificatore di brillantezza, costringendo chirurghi e assistenti a cercare e rincorrere la prima macchina disponibile negli altri reparti. Altri casi, sempre dovuti alla mancanza di amplificatori di brillantezza di scorta, si sarebbero verificati durante gli interventi chirurgici che, seppur brevi, avrebbero costretto l'equipe medica a somministrare altra anestesia.

A riprova della situazione precaria del reparto di Chirurgia Pediatrica dell'ospedale di Trento, si riporta qui di seguito una recente testimonianza pervenuta allo scrivente e verificatasi ad inizio del mese precedente.

Via delle Orme, 32 – 38122 Trento
tel. 0461 227380 – fax. 0461/227381
movimento5stelle@consiglio.provincia.tn.it



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Un piccolo paziente ha dovuto sottoporsi ad un breve ma importante intervento per la riduzione di un problema ai piedi. Il bambino, a digiuno completo dalla mezzanotte precedente come raccomandato dal personale medico, si presenta puntuale in reparto al S. Chiara con i suoi genitori alle ore 7.15. Gli viene così assegnato un letto per il day hospital e si prepara per l'anestesia (totale in questi casi). L'operazione chirurgica dovrebbe essere veloce, 15-30 minuti al massimo, ed è vincolata alla disponibilità dell'amplificatore di brillantezza per posizionare correttamente degli oggetti molto delicati come, ad esempio, delle viti al titanio negli arti inferiori.

Invece l'attesa a digiuno per il piccolo paziente si protrae moltissimo arrivando a 8,5 ore, quando finalmente viene portato nella sala pre-operatoria per la preparazione all'anestesia. Dopo mezz'ora, però, si verifica il disservizio: l'anestesista e il chirurgo comunicano ai genitori che l'amplificatore di brillantezza si è rotto e non ne hanno in sostituzione, anche considerato che non possono prenderlo da altre sale operatorie anch'esse nella loro stessa identica situazione. Grazie agli sforzi del chirurgo, vengono recuperate lo stesso le altre due macchine rimaste ma anch'esse sono guaste. Perciò non rimane altro che riaccompagnare il paziente in reparto e chiedergli di tornare il giorno successivo nella speranza che la Direzione sanitaria garantisca il funzionamento di quei macchinari entro 24 ore.

Lo sforzo è però vano perché il giorno dopo l'amplificatore di brillantezza del reparto di Chirurgia Pediatrica è ancora fuori uso. A questo punto i genitori si rivolgono al primario visto che il chirurgo, nonostante tutti gli sforzi per sopperire alle mancanze organizzative della Direzione, non è messo nelle condizioni di operare e non sarebbe più accettabile un altro calvario per il piccolo paziente.

Grazie ad una mera operazione di accaparramento di uno dei due amplificatori rimasti funzionanti negli altri reparti, alle 11.00 il chirurgo finalmente può iniziare l'operazione.

Di fronte a tali vicissitudini i genitori si lamentano nei confronti della Direzione sanitaria che invece di ammettere la mediocre organizzazione e stato delle attrezzature mediche, fa scaricabarile sul personale e i professionisti sul campo, senza preoccuparsi minimamente delle brutte esperienze passate dai (piccoli) pazienti e senza colmare l'evidente lacuna di avere un numero insufficiente di amplificatori di brillantezza in rapporto alle sale operatorie e al ricorrente rischio di. Di certo tali macchinari non hanno costi elevatissimi e, anzi, in media i prezzi partono da meno di dieci mila euro fino ad arrivare a poco più di trenta mila.

Un'ulteriore domanda va posta circa la manutenzione del parco macchine esistente, dei relativi costi e dell'effettiva efficacia. Da non trascurare nemmeno il fattore del personale medico che



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

viene usato come capro espiatorio a contatto coi pazienti e che viene demotivato in quanto non è messo in grado di lavorare efficacemente e nei tempi corretti.

Tutto ciò premesso si interroga il Presidente della Provincia per conoscere

1. se è a conoscenza dei fatti esposti,
2. se è a conoscenza della precaria situazione dei reparti succitati dell'ospedale S. Chiara, in particolare quello di Chirurgia Pediatrica, a causa dell'insufficienza del numero di amplificatori di brillantezza,
3. quante operazioni nel reparto di Chirurgia Pediatrica siano state annullate a causa della mancanza di un amplificatore di brillantezza o di uno o più guasti,
4. quante delle operazioni annullate di cui al punto precedente hanno visto coinvolti piccoli pazienti ai quali era stata già somministrata l'anestesia,
5. quali sono i costi di manutenzione annuali dell'attuale parco macchine di amplificatori di brillantezza e quale ditta se ne occupa,
6. per quali motivi non si acquistano nuovi amplificatori di brillantezza,
7. se la Direzione dell'APSS ritiene che il livello di servizio offerto ai pazienti come quelli dell'episodio sopra riportato sia elevato e di qualità oppure se sia molto urgente porvi rimedio e in quali modi e tempi intende farlo,
8. se la Direzione dell'APSS ritiene che l'organizzazione che si è data nei reparti sopra citati dell'ospedale S. Chiara sia corretta e, in caso affermativo, in base a quali ragioni oppure se ritiene che i disservizi dipendano invece dal personale.

A norma di regolamento si richiede risposta scritta

Cons. prov. Filippo Degasperi